



► 3 febbraio 2017

PARLA RICCARDO FUOCHI (PROPELLER)

## «E-commerce, sfida per gli spedizionieri»

*Ieri e oggi a Milano un convegno sulle sfide lanciate dall'innovazione*

I grandi provider dell'e-commerce, da Alibaba a Amazon, stanno mettendo piede nel settore della logistica, offrendosi apparentemente senza intermediazioni ai propri clienti. Mentre nei giorni scorsi venivano rese pubbliche queste iniziative globali, il mondo della logistica italiana si stava già attrezzando con l'organizzazione di un convegno per spiegare a produttori e carrier le opportunità offerte da un miglior controllo della supply chain. Il convegno, dal titolo "Shipping, forwarding and logistics meet industry", voluto da International Propeller Clubs, Federazione del Mare, Alsea, Assologistica e Assolombarda e organizzato da Clickutility, è cominciato ieri e prosegue oggi nella sede di Assolombarda a Milano.

«L'obiettivo - spiega Riccardo Fuochi, presidente del Propeller di Milano e coordinatore del think tank che ha collaborato al programma del convegno - è creare un confronto fra il mondo dello shipping e della logistica e i suoi utenti (industria e commercio). L'importante è far capire che dobbiamo fare sistema. Chi produce dovrebbe pensare alla distribuzione quasi prima che al prodotto. Bisogna superare l'idea che la logistica sia un fastidio invece che un valore aggiunto». Ieri, dopo i saluti delle istituzioni, sono stati avviati alcuni seminari tematici su agroalimentare, infrastrutture, logistica 4.0. Proprio l'innovazione e lo sviluppo dell'e-commerce sono gli argomenti caldi del momento. In altri paesi queste tematiche sono all'ordine del giorno già da qualche anno, in Italia cominciano soltanto adesso ad avere dimensioni significative anche per gli operatori logistici. L'ingresso di provider di servizi online come Alibaba e Amazon anche nella fornitura di servizi come le pratiche di spedizione e il trasporto è una novità che non spaventa Fuochi. «L'e-commerce - afferma - si basa sull'efficienza logistica. Questi

provider lo hanno capito prima degli specialisti del settore. E' automatico che, con l'aumento dei volumi trattati via e-commerce, gli operatori tendano a un controllo completo sostituendosi al corriere.

Lo scopo dell'e-commerce è la consegna nel giro di poche ore. La partenza dev'essere vicina al luogo di arrivo. Questo cambia tutto». Un cambiamento positivo o negativo per gli spedizionieri? «E' un cambiamento. Si va verso tanti piccoli centri logistici alimentati da una piattaforma più grande. La mia opinione di operatore delle spedizioni è che i provider portino via lavoro ai grandi integratori (come ad esempio Dhl o Ups, ndr) che a loro volta invadono sempre più gli spazi degli spedizionieri tradizionali. In qualsiasi cambiamento ci sono novità positive. Dobbiamo essere noi per primi a organizzarci e aggregarci».

Il convegno è l'occasione per sensibilizzare gli utenti su questi temi: «Il tema più importante - dice Fuochi - è creare partnership con i carrier. La catena logistica è un punto di forza per l'industria. Se non controllo la catena logistica non saprò mai quanto sarà competitivo il mio prodotto». I settori che si stanno dimostrando più sensibili sono agroalimentare, farmaceutico, moda, ma anche siderurgico e cerealicolo.

Anche Paolo d'Amico, presidente della Federazione del mare - afferma che «il mondo del mare, mezzo milione di persone impiegate, ha un'importanza essenziale ai fini dell'industria perché il manifatturiero, settore primario per l'economia italiana, importa e trasforma materie prime che riceve grazie al mare e necessità di una logistica efficiente e che funzioni. In un mondo circondato per due terzi dal mare non possiamo ignorare l'importanza del dialogo tra porti e infrastrutture e di un commercio sul mare che negli ultimi dieci anni è quasi raddoppiato. A oggi manca un interlocutore dedicato da parte

del ministero e ci auguriamo che questo forum serva a sensibilizzare lo Stato in tal senso».

**Alberto Ghiara**

► 3 febbraio 2017



La Msc Elbe attraversa il Bosforo